

LE CAMPANE

Anno XI n. 1
Primavera 2006

DI ASCONA

Bollettino Parrocchiale di Ascona



Parrocchia dei Santi Apostoli Pietro e Paolo - Ascona



MESSE DOMENICALI E FESTIVE

S. Messa prefestiva	ore 16.15	Casa riposo Belsoggiorno
S. Messa prefestiva	ore 17.30	S. Pietro
S. Messa festiva	ore 08.00	S. Maria (Collegio Papio)
S. Messa Comunità Croata	ore 09.30	S. Maria
S. Messa della Comunità	ore 10.00	S. Pietro
S. Messa delle famiglie, giovani, ragazzi e bambini	ore 11.15	S. Pietro
S. Messa in lingua tedesca, (da Pasqua ad ottobre)	ore 11.15	S. Maria
S. Messa festiva	ore 20.30	S. Maria

MESSE FERIALI

Lunedì	ore 07.00	S. Maria (Collegio Papio)
Martedì	ore 07.00 ore 18.30	S. Maria Centro S. Michele
Mercoledì	ore 07.00 ore 16.15	S. Maria Casa riposo Belsoggiorno
Giovedì	ore 07.00	S. Maria
Venerdì	ore 07.00 ore 18.30	S. Maria Centro S. Michele
Sabato	ore 08.00	S. Maria

Durante le vacanze scolastiche viene celebrata una sola Messa feriale alle ore 08.00 in S. Maria (Collegio Papio).

HEILIGE MESSEN AUF DEUTSCH IN LOCARNO

Samstag	18.00 Uhr	in S. Francesco
Sonntag	10.00 Uhr	in S. Francesco
Sonntag	11.00 Uhr	in Madonna del Sasso

POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

In S. Maria sempre, specialmente prima e dopo le celebrazioni eucaristiche d'orario

RECAPITI TELEFONICI

Don Massimo Gaia
via Collegio 5
tel. 091 791 21 51
Natel 079 659 15 91

Centro parrocchiale
S. Michele
via Muraccio 21
tel. 091 791 47 37

Casa di riposo
Belsoggiorno
via Medere 18
tel. 091 786 97 97

Sagrestia
Chiesa di S. Pietro
tel. 091 791 06 76

Chiesa di S. Maria
e Collegio Papio
tel. 091 785 11 65

In copertina

"Cristo crocifisso"
Particolare
Paolo Silini
Riva San Vitale

Lettera dell'Arciprete



Carissimi parrocchiani!
Ci sono alcune situazioni di vita corrente che, più di altre, ci richiamano il continuo ed inesorabile avanzare del tempo. In occasione di anniversari, compleanni, ricorrenze, festività, ci sorprendiamo a pronunciare la fatidica frase: “È già passato un altro anno: e come è passato in fretta!”.

È, però, forse una percezione soggettiva, quella del veloce o addirittura frenetico passare del tempo: per qualcun altro, invece, soprattutto se in situazione di solitudine o di infermità, il tempo potrebbe trascorrere anche molto lentamente.

Al di là delle percezioni soggettive, rimane il fatto certo ed incontestabile: il tempo scorre in modo continuo ed inesorabile, senza possibilità alcuna di fermarlo, di rallentarlo o di accelerarlo. E non sarà di certo quel “secondo” in più che abbiamo inserito nell’ultima sera del 2005 tra un anno e l’altro a fare la differenza...

Una situazione particolarmente pri-

vilegiata per questa presa di consapevolezza è il passaggio da quello che chiamiamo “l’anno vecchio” a quello che chiamiamo “l’anno nuovo”. Quante persone, nell’ultimo giorno dell’anno, mi hanno detto: “È già finito un altro anno...”; ed io giù a rispondere: “Pazienza, tanto per domani ce n’è già pronto uno nuovo”.

Fraasi scontate e forse banali, che dicono però qualcosa di molto importante a proposito di noi, uomini e donne, profondamente radicati dentro la dimensione del tempo.

L’unità di tempo che noi chiamiamo “anno”, che ha un suo inizio ed una sua fine, ci ricorda che, suddividendo il tempo in piccole porzioni, noi tentiamo di avere un controllo – almeno parziale – sul suo scorrere continuo ed inesorabile.

Il dire “è finita questa porzione di tempo” oppure dire “sta per iniziare una nuova porzione di tempo” è un tentativo di non lasciarsi scorrere il tempo tra le dita in modo continuo ed inesorabile.



SOMMARIO

La lettera dell'Arciprete

Diritti umani:
un impegno della nostra Fede

Calendario di primavera

Santa Sabina (4ª parte)


Sotto il campanile di San Pietro

Le iniziative di
Quaresima e Pasqua

Notizie dall'Uganda

Lettera di Giacomo... in pillole

Memorie nostre



Questa sensazione è molto simile a quella che si può provare, sfogliando il frutto del carciofo, foglia dopo foglia. È un'immagine, questa, che mi sembra molto plastica per esprimere l'idea del passaggio da un anno vecchio ad un nuovo anno.



- Togliendo foglia po foglia, proviamo la sensazione che, anche se un anno vecchio termina, di fatto un nuovo anno è già pronto a succederli.

opo foglia, ci rendiamo un nuovo anno presenterà delle similitudini con quello concluso ma pure presenterà delle differenze.

- Ogni foglia tolta è un passo compiuto verso il centro del carciofo: ogni anno che passa è un passo compiuto verso l'Essenziale della nostra esistenza e un passo verso la riuscita dell'Essenziale nella nostra persona.
- Ciascuna foglia è da gustare per sé: anzi, più si procede verso il centro, più esse diventano carnose e gustose. Anno dopo anno, infatti, la sapienza acquisita ci permette di gustare in modo sempre più profondo e radicale la preziosità di ogni istante che passa.
- Una nuova foglia è un nuovo inizio: l'inizio di un Nuovo Anno è l'occasione per iniziare personalmente e/o comunitariamente un "qualcosa di diverso" che può imprimere alla nostra storia personale e comunitaria una direzione ed un imprinting nuovo.

- Ciascuna foglia è un'opportunità oppure una tentazione: posso gustarla oppure posso gettarla da parte, come qualcosa di inutile. Ciascun nuovo anno è un'opportunità oppure una tentazione: opportunità per qualcosa di nuovo e di diverso; tentazione di lasciare tutto com'è, "tanto - potremmo essere tentati di dirci - comunque non cambierà nulla".

Il Nuovo Anno 2006 è allora un'occasione o una tentazione che ci viene provvidenzialmente porta perché noi, con rinnovata consapevolezza e con rinnovato slancio ed impegno, decidiamo se davvero vogliamo dare una qualche svolta alla nostra esistenza personale e comunitaria, oppure se, per inerzia ed indolenza, vogliamo lasciar andare le cose così come lo sono andate lo scorso anno.

Se il 2006 sarà occasione ritrovata o tentazione persa, dipenderà esclusivamente dalla risposta personale di ciascuno di noi.



Diritti Umani: un impegno della Nostra Fede

Campagna di Sacrificio Quaresimale 2006



Un'agenda per riflettere

Un giardino non coltivato finisce per essere soffocato dalle erbacce. Un fuoco di legna non alimentato finisce per spegnersi. Capita lo stesso per i diritti

umani: devono essere costantemente difesi, riaffermati, promossi.

In Africa, in America latina, in Asia e anche da noi donne e uomini coraggiosi si impegnano quotidianamente in questa lotta talora rischiando la vita.

Una lotta per la dignità che donne e minoranze etniche conoscono assai bene.

Per far vivere le loro famiglie, sovente le donne devono lavorare terre che non appartengono loro oppure lavorare per un tozzo di pane.

Veri motori della società, troppo spesso sono ferite nella loro integrità psichica e morale.

Tanto coraggio suscita ammirazione e solidarietà. Ispirati da Cristo liberatore, siamo sollecitati a rispondere con determinazione all'invito della campagna: "Diritti umani: un impegno della nostra fede".



Per facilitare la ricerca di un'autentica coerenza tra fede e vita, l'agenda di Sacrificio Quaresimale 2006 propone un alternarsi di testimonianze, di esempi, di iniziative per la difesa dei diritti umani ed elementi spirituali come preghiere e testi di meditazione. Ci auguriamo che la lettura attenta dell'agenda aiuti la riflessione e motivi l'impegno nella vita di ogni giorno.

Sacrificio Quaresimale (SQ), grazie alla generosità dei fedeli, continuerà a sostenere i suoi partner nella giusta lotta per far valere i loro diritti.

Prima che tu nascessi...

“Dio creò l'uomo simile a sé, Dio creò a immagine di Dio, maschio e femmina li creò” (GENESI 1,27). Ogni essere umano di qualunque religione, uomo o donna, ricco o povero, adulto o bambino, ha la stessa inalienabile dignità per il semplice fatto che è un essere umano creato da Dio. “Leggi non scritte e immutabili che non sono né di oggi né di ieri, ma vivono eterne e nessuno sa da quanto esistono”, così scriveva Sofocle nell'Antigone.

Agli occhi di Dio ogni essere umano ha la stessa inviolabile dignità.

E chi difende la dignità e i diritti dei suoi fratelli più piccoli segue gli insegnamenti di Gesù (MATTEO 25,31-46).





Diritti umani da difendere e riaffermare

Questo sta alla base della fede: l'essere umano è chiamato a dignità.

E ciò richiede l'impegno di ogni cristiano affinché i diritti umani, costantemente misconosciuti, siano difesi, riaffermati ogni giorno e promossi con tenacia in tutto il mondo. Non possiamo lasciarli svuotare di valore perché schiacciati da strutture ingiuste o perché non riconosciuti e rispettati da qualche governo.

La difesa dei diritti umani richiede attenzione e tenacia, fedeltà nella fede, nel senso biblico del termine.

I diritti umani devono essere tradotti nella quotidianità. Da noi, sebbene non ancora perfettamente realizzata, l'uguaglianza per tutti dei diritti non è minacciata come nel Sud del mondo ed in alcuni stati anche europei.

I partner di SQ riferiscono come sia pericoloso difendere le persone i cui diritti più elementari sono misconosciuti. Perciò, il nostro sostegno risulta molto prezioso per loro.

In Svizzera, il nostro ruolo non può limitarsi a riferire di programmi e progetti realizzati nel Sud: è necessario svolgere un lavoro d'informazione e di politica di sviluppo per instaurare maggiore giustizia tra Nord e Sud, tra ricchi e poveri, tra uomini e donne.

Una solenne dichiarazione

Nel 1948 le barbarie registrate nei confronti della dignità umana portarono l'ONU a formulare la "Dichiarazione Universale dei Diritti

dell'Uomo" come una delle più alte espressioni della coscienza del nostro tempo. Oggi, barbarie perduranti, cosa è urgente formulare?

Formulazione e ratifica dei diritti non è ancora la garanzia della loro applicazione!

Ad ormai una generazione di distanza dalla loro solenne dichiarazione, i diritti umani continuano ad essere violati un po' ovunque nel mondo.

Dobbiamo forse negativamente concludere che l'aspetto più universale dei diritti umani è il modo in cui vengono disattesi?

Con i diritti umani si nasce

Ivari diritti non hanno solo lo scopo di "etichettare" alcune realtà, ma piuttosto di riconoscerle come irrinunciabili linee di comportamento da parte dei governi: essi legittimano ogni individuo ad alzare alta la voce quando diritti e libertà non vengono rispettati.

Quando i rappresentanti dei Paesi del mondo approvano per esempio i diritti dell'uomo, dell'infanzia, di una minoranza, non significa che gli interessati non avessero prima di allora alcun diritto.

Ogni essere umano nasce con il diritto al rispetto, alla libertà, ad essere considerato di pari dignità con gli altri esseri umani.

Le donne non dovrebbero lottare per vedere riconosciuti diritti loro negati. Ogni essere umano, infatti, qualunque sia la sua religione, ricco o povero, uomo o donna, ha la stessa dignità per il solo fatto di esistere come "essere umano".

Calendario di primavera



Marzo

Mercoledì 1

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

ore 20.00

INIZIA LA QUARESIMA.

Celebrazione dell'imposizione delle ceneri
in S. Pietro

Venerdì 3

ore 18.30

Eucaristia al Centro S. Michele

Domenica 5

Domenica I di Quaresima / Anno B

Giovedì 9

Incontro vicariale sulle Lettere di Pietro

ore 20.00

alla S. Famiglia di Locarno (I)

“Gioia e speranza”

Venerdì 10

ore 20.15

Via Crucis

presso la Chiesa di S. Maria

ore 20.00

Adorazione mensile per le vocazioni,
presso la Chiesa del Monastero S. Caterina
a Locarno (via S. Caterina 2)

Domenica 12

Domenica II di Quaresima

Giovedì 16

Incontro vicariale sulle Lettere di Pietro

ore 20.00

alla S. Famiglia di Locarno (II)

“Fraternità scaturita dall'ascolto della Parola”

Venerdì 17

*Adorazione eucaristica per l'anniversario
di fondazione delle Suore Claretiane*

ore 20.00

presso la Chiesa di S. Maria

Domenica 19

Domenica III di Quaresima

Nel pomeriggio: tombola a favore del Progetto Uganda
presso la Palestra delle Scuole elementari

Lunedì 20

SOLENNITÀ DI S. GIUSEPPE

ore 20.00

Eucaristia in S. Pietro

Venerdì 24

Cena povera per bambini e ragazzi delle elementari e medie

ore 19.00

presso il Collegio Papio

ore 20.15

Via Crucis presso la Chiesa di S. Maria

Domenica 26

Domenica IV di Quaresima

Lunedì 27

Assemblea parrocchiale ordinaria

ore 20.15

Centro parrocchiale. S. Michele





Giovedì 30

Incontro vicariale sulle Lettere di Pietro

ore 20.00 alla S. Famiglia di Locarno (III)
“Stile di vita inconfondibile”

Venerdì 31

Cena povera per giovani (liceo) e adulti

ore 19.00 presso il Collegio Papio
ore 20.15 Via Crucis presso la Chiesa di S. Maria

Aprile

Domenica 2

Domenica V di Quaresima

Si raccolgono le offerte per il Sacrificio Quaresimale

Giovedì 6

Incontro vicariale sulle Lettere di Pietro

ore 20.00 alla S. Famiglia di Locarno (IV)
“Discernimento e vigilanza”

Venerdì 7

ore 18.30 Eucaristia al Centro S. Michele
ore 20.15 Via Crucis presso la Chiesa di S. Maria
ore 20.00 Adorazione mensile per le vocazioni,
presso la Chiesa del Monastero S. Caterina
a Locarno (via S. Caterina 2)



Domenica 9

DOMENICA DELLE PALME

ore 9.30 Ritrovo presso la chiesa di S. Maria
per commemorare l'entrata del Signore
a Gerusalemme. Processione alla chiesa
parrocchiale; segue l'Eucaristia
ore 11.15 Inizia l'Eucaristia in tedesco in S. Maria

Lunedì 10

ore 20.30 ***Celebrazione della Riconciliazione***
con preparazione comunitaria per adulti:
in S. Pietro

**Da lunedì 10
a mercoledì 12**

Triduo in preparazione della Pasqua del Signore

ore 19.30-20.00 nella Chiesa di S. Pietro
per bambini e ragazzi

Giovedì 13

Benedizione degli oli

ore 9.30 nella Cattedrale da parte del Vescovo

TRIDUO PASQUALE

Giovedì 13

Cena del Signore

ore 20.00 in S. Pietro, **lavanda dei piedi,**
istituzione dell'Eucaristia,
seguita dall'Adorazione eucaristica



Venerdì 14 *Passione del Signore*
ore 15.00 in S. Maria, **proclamazione della parola, adorazione della Croce, santa comunione**
ore 20.00 sotto i portici di S. Maria
Via Crucis e Processione del Venerdì santo

Sabato 15 dalle ore 09.00 alle ore 11.00 in S. Pietro
Possibilità di celebrare la *Riconciliazione*
per ragazzi delle elementari e delle medie
dalle ore 14.00 alle ore 17.00 in S. Maria
Possibilità di celebrare la *Riconciliazione*
per giovani ed adulti
ore 21.30 *Solenne Veglia pasquale*, in S. Pietro
con la liturgia della Luce, della Parola,
del Battesimo, dell'Eucaristia

Domenica 16 *PASQUA DI RISURREZIONE*. Orario festivo
ore 16.15 Eucaristia presso la Casa Belsoggiorno

Lunedì 17 *Lunedì dell'Angelo*.
ore 10.00 Eucaristia in S. Pietro

Domenica 23 *Domenica II di Pasqua*

Domenica 30 *Domenica III di Pasqua*

Maggio

Lunedì 1 *Festa diocesana dei bambini*
Apertura del mese di maggio
ore 20.00 Eucaristia presso la Madonna della Fontana

Venerdì 5 ore 17.30 Primo venerdì del mese
Adorazione al Centro S. Michele
ore 18.30 Eucaristia al Centro S. Michele

Domenica 7 *Domenica IV di Pasqua*
ore 16.30 Rosario alla Madonna della Fontana

Domenica 14 *Domenica V di Pasqua*
Ore 10.00 in S. Pietro. Festa della Mamma
e la Prima Comunione dei bambini.
L'Eucaristia delle ore 11.15 è annullata
ore 16.30 Rosario alla Madonna della Fontana

Domenica 21 *Domenica VI di Pasqua*
ore 16.30 Rosario alla Madonna della Ruga





Lunedì 22

***Assemblea ordinaria dell'Associazione
per la Gioventù e Beneficenze parrocchiali***
Ore 20.15 nella Sala S. Michele
del Centro parrocchiale S. Michele

Mercoledì 24

Eucaristia vespertina festiva dell'Ascensione
alla Casa Belsoggiorno

Giovedì 25

SOLENNITÀ DELL'ASCENSIONE
Orario festivo (anche Eucaristia in tedesco)

Domenica 28

Domenica VII di Pasqua
ore 16.30 Rosario alla Madonna della Fontana

Mercoledì 31

Chiusura del mese di maggio
ore 20.00 Eucaristia presso la Madonna della Fontana
(Visitazione della Beata Vergine Maria)

Giugno

**Venerdì 2**

ore 17.30 ***Primo venerdì del mese***
Adorazione al Centro S. Michele
ore 18.30 Eucaristia al Centro S. Michele
ore 20.00 Adorazione mensile per le vocazioni
presso la Chiesa del Monastero S. Caterina
a Locarno (via S. Caterina 2)

Sabato 3

Solennità della Pentecoste e Cresima dei Ragazzi
celebrata da mons. Vescovo.
Ore 17.30 in S. Maria (l'Eucaristia in S. Pietro è sospesa)

Domenica 4

Solennità della Pentecoste. Orario festivo

Domenica 11

Solennità della SS.ma Trinità. Orario festivo

Mercoledì 14

Eucaristia vespertina festiva del Corpus Domini
alla Casa Belsoggiorno

Giovedì 15

SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI. Orario festivo
ore 10.00 Eucaristia in S. Pietro con processione
per le vie del borgo e benedizione eucaristica.
*L'Eucaristia (italiano e tedesco) delle ore 11.15
è annullata*

Domenica 18

Domenica IX del Tempo Ordinario. Inizia l'orario estivo

Sabina (4a parte)

Continuiamo l'articolo di A. Poncini apparso sui numeri precedenti



Ecco il resoconto dell'analisi eseguita dal prof. dr. Karl Strasser-Goelz e dal dr. J.M. Lusser sulle reliquie.

Esito dell'indagine sul contenuto dell'ampolla (20 aprile 1945)


Il contenuto dell'ampolla che si trovava accanto alla statua di legno è stato esaminato dai sottoscritti per stabilirne la natura. L'ampolla di vetro a forma di fiasco è alta 11 cm, ha un collo largo 3,7 cm chiuso da un tappo di sughero al quale sono sovrapposte e incollate strisce di carta dorata. La metà superiore del contenuto consiste in una sostanza fibrosa bruna e incrostata nella quale si possono distinguere chiaramente alcuni fiocchi di lana grezza. La parte interna dell'ampolla è ricoperta da una crosta bruna o nero-grigia. La parte centrale e inferiore del contenuto consiste in granelli di sabbia e piccoli frammenti di ossa, dei quali i maggiori raggiungono la dimensione di 2 o 3 millimetri.



A questo punto abbiamo una visione chiara di quanto videro e fecero i padri Cappuccini nel 1719.

Trovandosi di fronte a una quantità veramente esigua (20 grammi!) di frammenti ossei piccolissimi, furono costretti a rinunciare alla statua di cera e fabbricarono invece una statua di legno, raggruppando tutta la reliquia nell'ampolla di vetro. Coloro che raccolsero nel loculo della catacomba i frammenti di ossa, unico avanzo del corpo della defunta, che già il documento del 1702 definiva "rovinato sia dal martirio, sia dal lungo periodo trascorso dopo la morte", non poterono evitare di raccogliere anche un poco di terriccio, cioè della sabbia del tufo nel quale sono scavate le catacombe a Roma. Inoltre, contrariamente a quanto credeva don Borrani, non è possibile determinare l'età della defunta sulla base dei frammenti ossei: sono troppo piccoli. Perché dunque si pensò che Sabina fosse un'adolescente? L'unica ipotesi che mi sento di avanzare è questa: sulla base delle dimensioni del loculo. Nelle numerose visite di studio alle catacombe, ho visto loculi di ogni lunghezza: da 50 centimetri a 2 metri. Cioè loculi destinati a tutte le età, dai neonati agli adulti. Nel documento del 1702 non si parla di età della martire, ma non è impossibile che l'informazione sulla grandezza del loculo sia stata passata a voce dagli incaricati del car-





dinale De Carpineo. Più di così non si può dire: ogni altra aggiunta sarebbe solo frutto di fantasia.

Il rapporto termina con queste parole a proposito dell'ampolla:

l'analisi ha accertato che le croste brune consistono in resti di sangue. Siccome il contenuto principale dell'ampolla non contiene tracce di sangue, se ne deduce che nell'ampolla fu introdotto dapprima il sangue e soltanto in seguito la sabbia e i resti di ossa.

Da dove proveniva quel sangue? Regge l'ipotesi di un trasferimento delle croste di sangue da una eventuale ampolla originale frantumata? E' difficile rispondere. E se, contrariamente al giudizio unanime dei periti che hanno esaminato l'ampolla, questa fosse proprio un'ampolla originale di epoca romana e non un'imitazione della fine del XVII secolo?

E poi un'informazione curiosa: *Del contenuto fa parte anche un chiodo di ferro, lungo 5,2 cm, che termina con una piccola testa.*

Non si dice in quale stato di conservazione si trovi il chiodo. Preciso che la scatoletta di ferro, preparata, chiusa e sigillata dai periti nel 1945, non è stata aperta nel 2004 e quindi non abbiamo avuto la possibilità di vederne direttamente il contenuto. Agitando la scatola si udiva però chiaramente il rotolare di un oggetto metallico. Non si avanza quindi nessuna ipotesi sulla funzione del chiodo. Faceva parte della bara? Ma Sabina venne sepolta davvero racchiusa in una bara? Oppure il chiodo aveva qualche relazione con il tipo di martirio? In mancanza di altre informazioni, sarebbe presunzione avanzare qualsiasi ipotesi sulla presenza di quel chiodo.

La forma e il tipo di confezione dell'ampolla indicano che è stata costruita al tempo dello svuotamento del loculo, cioè del prelievo di quegli scarsi resti, come è descritto nel documento redatto a Roma dal cardinale De Carpineo il 29 dicembre 1702 e trascritto nella monografia di don Siro Borrani.

Ultimo punto: come fu restituita dai periti di Basilea la reliquia ad Ascona? *I resti di ossa, in totale 20 grammi, sono stati lavati e ripuliti, impacchettati a parte e sigillati. Il resto del contenuto (cioè terriccio e lana) fu rimesso nell'ampolla, che fu poi richiusa.*

Seguono le firme dei due specialisti. E la vecchia statua di legno? Non ho trovato documenti che ne parlino e non so che fine abbia fatto. Si decide comunque, probabilmente a causa del suo cattivo stato di conservazio-



ne, di far scolpire da Payer & Wiplinger, Bildhauer, di Einsiedeln una nuova statua in legno (“Holz künstl. geschnitzt”), indorata, che è quella che vediamo oggi. La fattura, datata agosto 1946, fu di fr. 500.- e fu saldata dall'arciprete Pura il 25 novembre 1946. Questa nuova statua, tutta d'un pezzo e non articolata, presenta un vano nella schiena, dove fu riposta la scatoletta di ferro sigillata che contiene la reliquia: cioè i soli frammenti di ossa, accompagnati dal chiodo. L'ampolla di vetro, vuota (salvo le incrostazioni sul fondo e sulle pareti), fu invece conservata in casa parrocchiale per 60 anni.

Dopo il restauro dell'urna del 2004, durato dal 10 febbraio all'11 dicembre, si decise di rimettere anche l'ampolla nel vano della statua insieme alla scatoletta. L'urna fu poi chiusa e sigillata dal vescovo mons. Pier Giacomo Grampa il 2 gennaio 2005.

Alcune persone mi hanno espresso a voce qualche loro dubbio sull'autenticità della reliquia di S. Sabina. A queste persone ho risposto così: sono convinto che tutto ciò che parti da Roma è arrivato ad Ascona e sono anche ragionevolmente convinto che da Roma partirono alcuni piccoli frammenti di ossa, prelevati davvero da un loculo di una catacomba.

La mia convinzione si basa sui seguenti argomenti:

- Nel 1702 ci si trovava in un severo periodo di Controriforma cattolica, iniziata e promossa dal Concilio di Trento (1545-1563) proprio allo sco



po di eliminare gli errori e le falsità che si erano malauguratamente infiltrate nella Chiesa. Sono perfettamente consapevole che furono prodotte molte false reliquie nel medioevo e anche dopo: ma nel clima del 1700 quel fenomeno deve essere perlomeno ridimensionato.

- L'intervento personale del papa Clemente XI, che con la sua autorità si prese a cuore la cosa a favore di un suo dipendente, non induce a pensare che abbia acconsentito alla creazione di un falso.

- Ma ciò che soprattutto mi convince è una constatazione, se volete un po' banale ma molto pratica (e prendetela per quello che può valere): è infatti immensamente più facile e più spiccio per chiunque scendere in una qualsiasi delle molte catacombe di Roma e prelevare dei resti **autentici** da un loculo, che non stare a casa propria a falsificare ossa, polvere e sangue! A maggior ragione se il loculo, identificato da un nome (cosa rara) è stato aperto appositamente.

(conclusioni e fine nel prossimo numero)



Sotto il Campanile di S. Pietro



Alla scuola di S. Pietro

Incontri vicariali

Secundo le indicazioni di mons. Vescovo Pier Giacomo Grampa nella sua lettera pastorale 2005-2006 (*Signore, da chi andremo?*), leggeremo trasversalmente, nei quattro Incontri vicariali di Quaresima 2006, le due lettere di Pietro: due testi del Nuovo Testamento molto interessanti ed attuali. In parrocchia abbiamo già affrontato in Avvento la lettura approfondita della prima di queste due lettere. **Le date delle catechesi:**

- **Giovedì 9 marzo:**
Gioia e speranza
- **Giovedì 16 marzo:**
Fraternità scaturita dall'ascolto della Parola
- **Giovedì 30 marzo:**
Stile di vita inconfondibile
- **Giovedì 6 aprile:**
Discernimento e vigilanza

Tutti gli incontri saranno tenuti da don Valerio Lazzeri presso il Centro della Sacra Famiglia a Locarno, con inizio alle ore 20.00.

Cena povera

Con momento di catechesi quaresimali, cui fa seguito il pasto frugale. Offerta libera a favore dei bisognosi.

Per bambini e ragazzi delle medie

Venerdì 4 marzo alle ore 19.00

al Collegio Papio

Per giovani (dal liceo) e adulti:

Venerdì 11 marzo alle ore 19.00

al Collegio Papio

Via Crucis

Nei venerdì di Quaresima riproporremo questo tradizionale momento di preghiera e di meditazione attorno ai misteri che ci hanno portato la salvezza per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, il quale ha sofferto, patito ed è morto sulla croce per noi. Nel calendario di primavera trovate le rispettive date ed orari.

Conferenza di San Vincenzo

Grazie ad alcuni contatti personali, nonché all'iniziativa dinamica di alcuni parrocchiani, è sorta un anno fa ad Ascona la sezione "Beato Pietro Berno" della grande famiglia della Società di San Vincenzo de' Paoli, presente in oltre 130 nazioni. Nessuna opera d'amore è estranea per la Società di S. Vincenzo: la sua azione comprende ogni tipo di aiuto per alleviare qualsiasi pena per mezzo della relazione da persona a persona. Nel fare ciò i membri che si metto-



no a disposizione per questo servizio formano tra di loro una famiglia presente sul territorio, profondamente radicata nella realtà di fede. L'aiuto che le diverse Conferenze locali prestano alle persone va però al di là della religione, delle ideologie, delle razze oppure delle classi sociali. È possibile effettuare un'offerta a favore della Conferenza parrocchiale della S. Vincenzo: questi contributi saranno la base di partenza per l'opera di carità; un gruppo di volontari già da un anno compie passi verso quelle persone che, anche nella ricca Ascona, sono in situazione di indigenza a vari livelli (ristrettezze finanziarie, solitudine, anzianità). La nostra Conferenza di S. Vincenzo è pure alla ricerca di altri volontari: chi fosse interessato a contribuire anche con la propria opera fattiva, può mettersi in contatto con don Massimo oppure con il sig. Antonio Naretto.

"Strada Regina"

E la nuova trasmissione cattolica alla TSI: essa va in onda ogni sabato alle 18.35 sulla TSI 1.

Vi aspettano servizi e rubriche su temi ed argomenti di attualità ecclesiale, con particolare riferimento alla nostra realtà diocesana.

In studio: don Italo Molinaro

In redazione: Cristina Vonzun e Dalmazio Ambrosioni

Riprese e montaggio:
Caritas Ticino

Contatti: www.stradaregina.ch
stradaregina@rtsi.ch

Camposcuola e Colonia 2006

Si svolgeranno all'inizio dell'estate, secondo la formula consolidata, il Camposcuola adolescenti (seconda metà di giugno) e la Colonia per bambini della scuola d'infanzia ed elementare (le tre prime settimane di luglio).

*Informazioni e iscrizioni in
parrocchia, presso:*

don Massimo (091 791 21 51),

suor Ginetta (091 791 63 95)

sig.ra Esther c/o Assofide
(091 752 17 52).

Notizie dall'Uganda

Michiel Demets partito per l'Uganda. A metà di gennaio, Michiel Demets, di origine belga ma da diversi anni residente in Ticino, è partito per la sua nuova destinazione: l'Uganda. Sarà accolto nella Diocesi di Hoima dal vescovo locale, dal clero indigeno e dalla popolazione delle



parrocchie che saranno a lui affidate. Nel frattempo egli è giunto sul luogo e sta prendendo contatto con quella che sarà la sua terra di missione. Egli riceverà l'ordinazione diaconale e presbiterale ancora nel corso del

2006: sarà l'unico sacerdote bianco incardinato nella diocesi e clero locale. Egli si farà anche latore di diversi progetti di costruzione a favore della popolazione indigena.

• *Container & Co.* Nel frattempo anche il 3° container è pieno: per questo motivo la raccolta di indumenti e materiale è per il momento sospesa. Continua, invece, ancora la raccolta di fondi per spedire l'ultimo container in Uganda tramite sr. Ginetta.

• *Un grande ringraziamento a tutta la comunità di Ascona.* Nell'impossibilità di farlo personalmente, Michiel Demets, suor Ginetta e don Massimo desiderano cordialmente ringraziare tutta la comunità di Ascona, presso la quale Michiel ha dimorato negli ultimi 18 mesi, in modo particolare tutti coloro (enti pubblici e privati, amici e simpatizzanti) che hanno contribuito moralmente o con mezzi finanziari e donazioni varie alla riuscita della sua trasferta in Uganda. In modo particolare vanno ringraziati il Municipio di Ascona, la Parrocchia, l'Amministrazione Patriziale nonché la Fondazione Pancaldi - Pasini per il sostanziale contributo offerto a questo progetto.



• *Viaggio in Uganda.* Un gruppo di parrochiani intende organizzare il viaggio in occasione dell'ordinazione presbiterale di Michiel Demets, che gli verrà conferita, con ogni probabilità, nel novembre 2006. Se qualcuno fosse interessato a recarsi in Uganda per questa festosa occasione, è pregato di annunciarsi da don Massimo (091 791 21 51 - 079 6 591 591). Una riunione informativa è prevista nella seconda metà di marzo 2006.



La lettera di Giacomo... in pillole!



Durante l'Avvento 2004, abbiamo letto in comunità la Lettera di Giacomo, uno scritto del Nuovo Testamento. L'approccio a questo testo biblico è stato molto arricchente per tutti i partecipanti: abbiamo potuto costatarne l'attualità e accettarne positivamente le provocazioni.

In questo numero del bollettino parrocchiale, presentiamo l'ultimo dei temi di fondo della lettera, che pensiamo possa essere utile per tutti.

Crescere in coerenza tra Fede e Opere

“^[7]Sottomettetevi dunque a Dio; resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi.

^[8]Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi. Purificate le vostre mani, o peccatori, e santificate i vostri cuori, o irresoluti.

^[9]Gemete sulla vostra miseria, fate lutto e piangete; il vostro riso si muti in lutto e la vostra allegria in tristezza.

^[10]Umiliatevi davanti al Signore ed egli vi esalterà.

^[11]Non parlate gli uni degli altri, fratelli. Chi parla del fratello o giudica il fratello, parla contro la legge e giudica la legge. E se tu giudichi la legge non sei più uno che osserva la legge, ma uno che la giudica.

^[12]Ora, uno solo è legislatore e giudice, Colui che può salvare e rovinare; ma chi sei tu che ti fai giudice del tuo prossimo?” (Gc 4,7-12).

Se, come intravisto nelle parti precedenti della lettera, siamo chiamati personalmente e comunitariamente a divenire pazienti nelle avversità (I), se siamo chiamati a divenire fermi, decisi e coerenti nella nostra fede (II),

se siamo chiamati a divenire ascoltatori e “facitori” della Parola di Dio (III), la domanda che ci si potrebbe porre è: come si fa? Che si deve porre in atto per divenire persone e comunità che vivono la massima coerenza possibile tra la fede e le opere?


Giacomo dà qualche importante e prezioso suggerimento:

- *Sottomettersi a Dio*, riconoscendo la propria posizione di dipendenza dal nostro Creatore e Salvatore (atteggiamento di vera umiltà). L'indipendenza da Dio, invece, ci getta nelle braccia delle passioni del mondo (atteggiamento di schiavitù).

- *Resistere al diavolo* e quindi opporvisi energicamente, puntando i piedi contro le tentazioni che ci vogliono distrarre dalla dipendenza da Dio: occorre buttarsi nella Fede, nella Speranza, nella Carità che è quanto di più diametralmente è opposto alle forze del male.

- *Avvicinarsi a Dio*, ossia cercare di progredire nella nostra intimità con lui e, in ogni caso, ritornare a lui dopo che ci siamo smarriti. Come ef-





fetto di questo nostro avvicinamento a Dio, anche lui si avvicinerà a noi.

- *Purificare le mani*, per un vero passaggio dall'esteriorità dei gesti all'interiorità delle motivazioni, in un continuo circolo di progresso dalla fede alle opere e quindi dalle opere alla fede.

- *Gemere, fare lutto, piangere*, ossia compiere decisi gesti di conversione e di penitenza, soprattutto quando sentiamo in noi il cuore diviso e combattuto.

- *Umiliarsi davanti al Signore*, perché – ed è lui che ce l'ha promesso – Dio ci esalterà!

- *“Umiltà” davanti agli uomini*, tenendo presente che siamo tutti sulla

stessa barca: nessuno è perfetto, tutti sono perfezionabili. Questo ci permette una sospensione del giudizio e della maldicenza. Tra cristiani ci possono anche essere delle discussioni, ma vi è anche uno stile cristiano di dialogo e di discussione, che esclude, a priori, la maldicenza ed il giudizio, per favorire, invece, la verità e la carità.

Più è forte, dentro la nostra persona e dentro le nostre comunità, la tendenza alla disgregazione ed alla divisione, tanto maggiore deve essere lo zelo e lo sforzo per ritornare e rimanere in Dio. Gesù ci ha consegnato uno stile; lo Spirito Santo effuso su di noi ed in noi ci darà tutti i mezzi necessari per riuscirci.



Le tre pipe

Un vecchio saggio indiano dava questo consiglio agli irruenti giovani della sua tribù: “Quando sei veramente adirato con qualcuno che ti ha mortalmente offeso e decidi di ucciderlo per lavare l’onta, prima di partire siediti, carica ben bene di tabacco una pipa e fumala. Finita la “prima pipa”, ti accorgerai che la morte, tutto sommato, è una punizione troppo grave per la colpa commessa. Ti verrà in mente, allora, di andare a infliggergli una solenne bastonatura. Prima di impugnare un grosso randello, siediti, carica una “seconda pipa” e fumala fino in fondo. Alla fine penserai che degli insulti forti e coloriti potrebbero benissimo sostituire le bastonate. Bene! Quando stai per andare ad insultare chi ti ha offeso, siediti, carica la “terza pipa” e quando avrai finito di fumarla, avrai solo voglia di riconciliarti con quella persona.

Bruno Ferrero da: *“Il canto del gallo”*
Piccole storie per l’anima

Memorie nostre



La nostra preghiera di suffragio interceda presso Dio, perché, nella sua misericordia e perdono, conceda loro la vita eterna.

Mariangela Ott

18 ottobre 1922 – 13 dicembre 2005



Giovanni Sanfelice di Monteforte


10 marzo 1912 – 1° gennaio 2006

Caro Papà!

Don Massimo mi ha detto che gli occorre un tuo curriculum vitae, ma io non mi sento all'altezza di redigerlo. Quando dovevo allestire degli scritti importanti c'eri sempre tu che mi consigliavi e mi davi una mano. Ora non ci sei più, te ne sei andato via, in silenzio, in punta di piedi, così come hai vissuto. Sei nato il 10 marzo del lontano 1912 a Napoli, la città che tanto hai amato ma che ora è ben diversa da quella Napoli che tu mi descrivevi spesso: con carrozze, cavalli, cocchieri... Quando ti ascolta-vo raccontare mi sentivo catapultata in un mondo da Fiaba. Hai avuto 8 fratelli e dei genitori che hai adorato. Ora eri l'ultimo rimasto di questa numerosa e bella famiglia. Ogni tanto mi dicevi: - *Come sono vecchio, pensa, ho 93 anni!* - Sì, eri come la tua vecchia BMW con tanti chilometri, erano vari anni che quest'aneurisma ti preoccupava, ma il tuo spirito è sempre rimasto vivace, curioso e giovane fino all'ultimo respiro. A sedici anni i tuoi genitori ti iscrissero al Minerva Institut a Zurigo e la tua



mamma ti accompagnò in treno. Eri felice di poter andare in Svizzera e quando oltrepassasti le Alpi ti dicesti: - *Da questo paese non me ne andrò mai più!* - Alle spalle ti lasciavi 6 anni, per te molto duri, di collegio con i Gesuiti a Mondragone: era tradizione, i figli maschi dovevano andare in collegio. Hai studiato e vissuto a Zurigo e Losanna dove sono nate molte amicizie. Anni spensierati e frizzanti. Alla fine degli anni 40 sei approdato ad Ascona, piccolo, accogliente borgo dove ti incontravi con "*I... ciao tii*", come tu chiamavi gli amici asconesi. Quanti anni passati e dedicati al golf di Ascona, momenti vissuti intensamente dove vederlo fiorire e crescere era diventato per te



una grande passione. Nel 1954 hai finalmente sposato la tua Susi che profondamente hai amato, poi, siamo arrivati io e Martino. Come siamo stati fortunati ad averti con noi per tanti anni, la tua saggezza, la tua disponibilità, il tuo spiccato senso dell'umorismo sono stati un grande insegnamento di vita. Ci mancherai! A tanti mancheranno: i tuoi deliziosi pranzi, le belle discussioni, i tuoi racconti, i tuoi consigli...

Domenica abbiamo trovato i tuoi

pensieri che tu scrivevi 20 anni fa dopo la perdita della tua Susi e, non volercene se ne sveliamo alcuni, ai parenti e agli amici che sono qui per darti un ultimo saluto: - *Per me sei stata il più bel dono della vita. Eri un Angelo del Signore ed Egli ti ha rivolta con Sé. Il Signore, i suoi Angeli può darli in prestito; non li regala. [...]*


Carissimo papà, ora finalmente hai ritrovato i tuoi luoghi e la tua amata Susi. Fai buon viaggio caro Papà!

Isabella Sanfelice



Giulietta Gazzaroli

19 dicembre 1919 – 17 gennaio 2006



Di questa vita “diversa”, “trasfigurata”, “eterna” che ci è promessa non sappiamo molto: anche i testi sacri sono abbastanza parchi in questo senso (CFR. 1GV 3: “*ciò che saremo non è stato ancora rivelato*”). Pure la teologia a questo proposito balbetta parecchio. Qualche cosa però sappiamo e questo ci basta per lasciarci intuire la bellezza di quanto ci è prospettato.

- Dio ci ha promesso questa “vita eterna”, e noi, nella fede e nella speranza, siamo certi che questa sua promessa si compirà.
- La vita eterna viene descritta come uno stato nel quale non potrà più insinuarsi nessuna forma di male: né fisico, né morale, né spirituale.
- La vita eterna viene descritta come uno “stare faccia a faccia” con il Dio eterno: uno sguardo contemplativo che non finirà mai di stupire, di incuriosirci, di saziarci, di farci gioire.



- La vita eterna viene descritta come un abbondante e succulento banchetto, che non avrà mai fine e nel quale abonderà la letizia, la gioia, la felicità. Dio stesso passerà a servire coloro che, in questo mondo, avranno servito Lui e gli altri.
- Nella vita eterna ritroveremo tutti gli affetti umani più cari: le persone che avremo amato ci saranno particolarmente vicine in una infrangibile amicizia e comunione. I rapporti che, invece, non avranno funzionato saranno ritrovati dentro un rapporto

di riconciliazione compiuta. Ma anche con tante altre persone, che non avremo avuto modo di conoscere in questo mondo, saranno instaurati rapporti di amicizia e di comunione, dentro una pace universale che nulla e nessuno potrà mai turbare.

Troppo bello per essere vero? Forza e certezze che solo la fede ci può dare. Di fronte allora ad un nostro caro che ci lascia, con il tempo e la pazienza (che sanno spesso sanare anche le ferite più profonde), deve sgorgare nel nostro cuore una gioia paradossale:

una gioia che nasce dalla speranza radicata nella promessa fattaci da Dio stesso, che il nostro parente, amico, conoscente ha coronato la sua esistenza, incontrando finalmente quel Cristo risorto, che, in tutta la sua esistenza, ha così a lungo cercato. Alla nostra sorella Giulietta, che ha compiuto martedì scorso il suo cammino eterno auguriamo un “buon viaggio, un buon “passaggio”, una buona “passqua” verso quel Dio che ci ama talmente da volerci per sempre con sé.

Don Massimo



Gianpiero Affetti

1956 – 3 febbraio 2006

Eva Haldimann


10 agosto 1933 – 5 febbraio 2006

Era nata in Vallese il 10 agosto 1933, e in questa terra è cresciuta ed ha ricevuto la sua formazione. È venuta in Ticino per lavoro e qui ha conosciuto la persona con cui ha costruito la sua famiglia; dal suo matrimonio sono nati due figli. Il Ticino ed in particolare Minusio sono divenuti sua terra di adozione, quasi una seconda patria. Solo gli ultimi anni sono stati vissuti ad Ascona: da persona semplice, delicata e di sani valori quale era, non è mai stata appariscente ma se c'era bisogno di una buona parola o di un sorriso non si tirava mai indietro.

Mi sembra che la nostra sorella Eva ci lascia almeno tre insegnamenti molto importanti per la nostra vita di uomini e di cristiani: per questa scuola di vita e di fede la ringraziamo di tutto cuore.



1. L'“altro”, il nostro prossimo, viene sempre prima di noi stessi, nella scala dei valori. È questa la difficile ed esigente proposta del Vangelo e che Eva ha cercato di fare propria: prima viene il nostro rapporto con Dio, poi quello con gli altri ed infine il rapporto con noi stessi. Quando era all'ospedale, in questi ultimi tempi, ve-



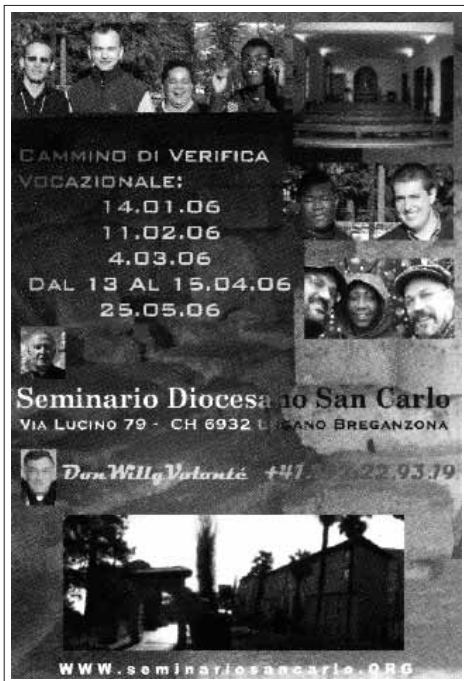
niva quasi rimproverata dal personale perché si preoccupava di assistere e consolare le persone ammalate come lei, quasi trascurando se stessa.

2. La sofferenza e la malattia sono portatrici di senso e di fecondità. Proprio come dall'apparente "assurdità" della Croce di Gesù Cristo può scaturire la massima fecondità, ossia la salvezza per tutto il genere umano, così dalla nostra sofferenza personale offerta a Gesù scaturisce la fecondità per noi stessi e per coloro che amiamo. Nell'ascoltare la testimonianza dei famigliari mi sono reso conto una volta di più di questo fatto: quanto feconda può essere per il nostro benessere personale la sofferenza sopportata in Cristo e per Cristo. Quanti gesti di attenzione e di amore

reciproco, quanta fede è stata risvegliata e donata da questa situazione che molti designerebbero solo come assurda e senza significato.

3. La morte è un passo importante, anzi decisivo, della nostra esistenza: questo momento sopraggiunge quando siamo pronti, per cui non c'è nessuna necessità di accelerarne la venuta. Semmai per questo istante, difficile, esigente, decisivo, occorre prepararsi con grande coraggio, con la massima lucidità possibile, con la più serena accettazione. Eva ha affrontato questo momento con fede, coraggio, decisione, e molta, davvero molta preghiera. È spirata serenamente, accompagnata fin nell'ultimo respiro dai famigliari e dagli affetti più cari.

Don Massimo



CAMMINO DI VERIFICA
VOCAZIONALE:
14.01.06
11.02.06
4.03.06
DAL 13 AL 15.04.06
25.05.06

Seminario Diocesano San Carlo
VIA LUCINO 79 - CH 6932 LUZANO BREGANZONA

Don Willa Volonté +41 02 22.93.19

WWW.seminariosancarlo.org

Se hai grandi sogni
che ti tormentano,
se ti affascina
ogni persona che incontri,
se credi che si possa
cambiare il mondo,
se vuoi dare agli altri
non le briciole
ma il tuo cuore,
lascia le paure.
Vieni. Seguimi.
Non temere,
perché io sono con te;
non essere in ansia,
perché io sono il tuo Dio.

(Is 41,10)



PER LE VOSTRE OFFERTE

**Per il bollettino parrocchiale; Per le Opere parrocchiali;
Per la Chiesa Madonna della Fontana; Pro opere parrocchiali**

6612 Ascona

CCP 65-1378-8

Per la Conferenza di S. Vincenzo (Corner Banca S.A.)

6901 Lugano

CCP 69-5872-0

Conto no.: 211654-01 (8490)

Conferenza S. Vincenzo del Beato Pietro Berno
6612 Ascona

Per la Missione Uganda (Corner Banca S.A.)

6901 Lugano

CCP 69-5872-0

Conto no.: 230001-20 (8490)

Michiel Demets Missione Uganda
6612 Ascona

Bollettini di versamento in Chiesa parrocchiale!



BENEDIZIONE DELLE CASE AD ASCONA

Nelle settimane di Quaresima e di Pasqua effettueremo nel 2006 la visita alle famiglie e la benedizione delle case.

Vi chiediamo di esprimerci il desiderio di ricevere questa visita tramite il presente tagliando. Grazie!



Don Massimo

Nome

Cognome

Via

NAP-Luogo

6612 Ascona

Telefono

Firma

Da spedire entro il 19 marzo 2006 presso: Don Massimo Gaia, Via Collegio 5, 6612 Ascona

Quando saranno pervenute tutte le iscrizioni, sarà nostra premura comunicarvi per tempo il giorno e l'ora in cui verrà effettuata la visita. Rimaniamo a disposizione per ulteriori chiarimenti.